


**ABBONATI**  
 A VITA BOOKAZINE



[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Non Profit](#)
[Ong](#)


Cooperazione

## Ong missione Italia. Ecco cosa fanno nel nostro Paese

di Antonietta Nembri | un'ora fa



**Infanzia, donne, Neet, rifugiati e minori stranieri non accompagnati: questi alcuni dei settori di intervento delle organizzazioni non governative nelle città e nelle periferie italiane. Migliaia di persone (per lo più italiane) beneficiarie delle azioni di empowerment, delle cure e dell'assistenza sanitaria**

Contrastare la **povertà educativa**, aiutare le donne a uscire da situazioni di violenza domestica, protezione di minori soli e senza famiglia e poi cure sanitarie per i più poveri, educazione ambientale, percorsi di inclusione e formazione lavorativa.... Si potrebbe andare avanti ancora a lungo a elencare attività e iniziative che vedono le ong protagoniste in Italia (il nostro è infatti il primo paese target dei non governativi made in Italy davanti a Kenya e Mozambico, **vd il numero di giugno del magazine "Viva le Ong"**). E non si tratta di azioni messe in campo dall'altra parte del mondo, ma sono tutte attività che hanno come scenario il nostro Paese, le sue periferie, scuole e non solo.

Al punto che, come sottolinea **Paola Crestani**, presidente di **Ciai** «se noi ong


**VITA**  
**NEWSLETTER**

Scopri la newsletter di Vita.it

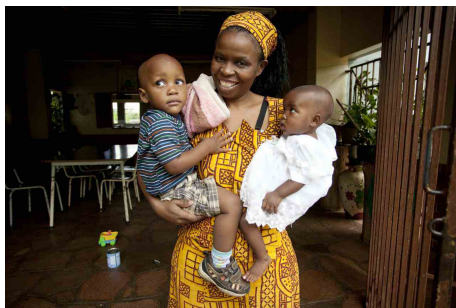


SCELTE PER VOI

scendessimo in sciopero salterebbe un pezzo di welfare italiano». Un'affermazione esagerata? A guardare i dati assolutamente no.

**ActionAid** per esempio, nel 2018 ha impegnato il 19% dei suoi fondi in 30 progetti in Italia (nel mondo i programmi attivi sono 227 distribuiti in 33 Paesi). Gli ambiti di intervento vanno dalla **povertà educativa** al contrasto alla violenza di genere, dalla cittadinanza inclusiva al reinserimento di giovani Neet (con il 28,9% dei giovani che non studia e non lavora il nostro Paese detiene il record europeo). Per esempio, il progetto WeGo2 nato per sostenere l'empowerment socio-economico delle donne fuoriuscite da percorsi di violenza domestica è realizzato da ActionAid con altre cinque organizzazioni in Italia, Grecia, Bulgaria e Spagna ed è cofinanziato dall'Unione europea. A Napoli un progetto "This must be the place" mira a favorire il processo di integrazione di un gruppo di giovani in uscita dallo Sprar grazie al confronto e la relazione con un gruppo di coetanei universitari.

Un'organizzazione come **Sos Villaggi dei Bambini** negli ultimi quattro anni ha raddoppiato i beneficiari delle sue azioni in Italia, prendendosi cura di ben 1.200 persone (nel mondo quelle raggiunte sono oltre 7.200, grazie a 422 tra programmi e Villaggi Sos). I dati del rapporto attività 2018 (appena diffuso) accanto ai sei Villaggi Sos presenti in Italia (Trento, Ostuni, Vicenza, Saronno, Roma e Mantova) presentano due programmi diretti: uno di **affido familiare a Torino** e uno di sostegno psico-sociale per i minori stranieri non accompagnati che in Calabria ha raggiunto 371 Msna. «Nell'attuale contesto italiano, in cui cambiano frequentemente le politiche di welfare e diminuiscono gli investimenti a favore delle fasce più deboli, è fondamentale ribadire l'importanza di tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza», commenta **Roberta Capella**, direttore di Sos Villaggi dei Bambini.



Uno dei beneficiari del progetto Avsi di inserimento lavorativo

Di minori non accompagnati e di maltrattamento infantile si occupa anche **Cesvi** che sviluppa quasi il 90% dei suoi progetti nel mondo. Nel nostro Paese l'ong bergamasca è impegnata in settori quali lo sviluppo rurale, la crescita inclusiva e sostenibile (il 24,7% dell'intervento in Italia), la sensibilizzazione e il grande capitolo della protection dei minori che rappresenta il 49% delle attività portate avanti nel nostro Paese.

Anche per **Fondazione Avsi** i progetti italiani rappresentano una piccola percentuale rispetto ai progetti e agli interventi nei diversi Paesi del mondo. Tra quelli attivi nel nostro Paese vi è "La casa allargata per condividere i bisogni" realizzato con le suore di Carità dell'Assunzione che a Torino, Milano, Trieste, Roma e Napoli si occupano di assistenza domiciliare, accoglienza diurna dei minori, impegno educativo nel rapporto con la scuola e con la famiglia, la

### Salute

Gianluca Viali, il miglior testimonial della speranza nella cura

### Governo

Dalle ong alle potenze straniere. Il vittimismo come ideologia egemone del sovranismo

### Migranti

Porti sicuri e sbarchi incerti. I "buchi neri" del diritto internazionale del mare

### Povertà

Il Reddito di Inclusione funzionava?



collaborazione con gli enti locali e i servizi sociali. Diversi invece i progetti attivi con i profughi e i migranti, come ad esempio uno che si occupa di **inserimento lavorativo sul territorio italiano nei settori: ristorazione, logistica, agricoltura, alberghiero**. Sempre in questo campo [Avsi](#) sostiene le realtà che già operano sul territorio italiano per la prima e seconda accoglienza (negli anni scorsi il sostegno dell'Hub gestito dalla Fondazione Progetto Arca a Milano e il Progetto «Rifugiato a casa mia» integrazione in famiglia con la Caritas).

Due i progetti nazionali attivati da **Cifa onlus**, accanto ad altri più piccoli sviluppati in Piemonte con il Consorzio delle ong piemontesi (7 lo scorso anno, ora raddoppiati).

**#Iorispetto** è il progetto che – della durata di 18 mesi - si concluderà a novembre e che mira a contrastare l'hate speech fin dai banchi di scuola.

«È un progetto in partenariato con Amnesty International, l'associazione dei mediatori, il teatro sociale di comunità di Torino e Icei di Milano», spiegano dall'ong. Coinvolte ben **408 classi di tutta Italia dalla IV elementare al triennio delle medie**. Sono circa 500 invece le scuole che hanno aderito a un secondo progetto che Cifa sta portando avanti con Legambiente e altri partner dal titolo **#Sostenibile** e che mira a formare ragazzi consapevoli su tematiche quali la mobilità, i rifiuti e il clima e che ha l'obiettivo di rendere gli studenti consapevoli, ma anche attivi.



Immagine sull'intervento di Save the Children nelle aree del sisma - 2017

L'attenzione ai minori è uno dei target dell'intervento delle ong nel nostro Paese. Per un'organizzazione come **Save the Children** si tratta, come ricorda **Raffaella Milano**, direttrice Programmi Italia-Europa «del doppio mandato che abbiamo fin dalla nostra origine cento anni fa: occuparci dei bambini in difficoltà nel mondo e nel Paese in cui siamo basati. Possiamo dire che agire anche in Italia è nel nostro Dna». I progetti attivati in Italia sono focalizzati sull'infanzia e hanno una particolarità, continua Milano «legare i programmi sul campo a un'azione di advocacy. Non pretendiamo di risolvere i problemi, come quello della **povertà educativa** su cui siamo attivi per esempio con i Punti Luce, uno dei programmi più rappresentativi, ma di indicare una strada, aprire una breccia». **Nel 2018 sono stati raggiunti oltre 75mila minori con interventi che hanno interessato diversi aspetti della vita di ogni singolo bambino**. Una delle ultime sfide raccolte da Save the Children in Italia è quella di occuparsi dei primi mille giorni di vita di un bimbo «paradossalmente è il periodo di vita di un minore in cui c'è meno intervento pubblico», chiosa Milano. Il progetto "Focchi in ospedale" nasce nel 2012 e a oggi è operativo in 12 ospedali di sette città italiane.

Di **contrasto alla povertà nell'area di Milano** si occupa l'unico progetto italiano di **Coopi** che in questa iniziativa collabora con Banco Alimentare ed è la «prosecuzione del lavoro di assistenza umanitaria che portava avanti padre Vincenzo Barbieri, fondatore di Coopi, nell'area di Milano e che l'organizzazione ha preso in carico, all'indomani della sua scomparsa, con l'aiuto dei volontari», spiegano dall'ong

**Povert  educativa** e attenzione ai Msna caratterizzano l'azione di **Ciai** che quest'anno amplia la platea dei beneficiari che tocca quota 5mila (lo scorso anno erano 4mila) grazie ai progetti come **Saama (Strategia di accompagnamento all'autonomia per minori accolti)**, la prosecuzione di Progetto Harraga ([qui una news](#)).

«La base   sempre Palermo, ma il modello Harraga **con** Saama che ha come ente capofila l'associazione Send di Palermo si amplia anche ai territori di Agrigento e Marsala», spiega **Luca Meschi**, direttore territoriale Italia di Ciai. «Sulla **povert  educativa**   attivo il progetto Tu sei scuola, operativo nelle medie in sei territori, mentre presidia il passaggio elementari – medie il programma “Piccoli che valgono”. Il nostro obiettivo   quello di coinvolgere, accanto ai bambini delle scuole anche tutta la comunit  educante e i territori», conclude Meschi. Al di l  dei progetti, osserva **Paola Crestani** «dai nostri stessi soci   arrivato l'input a lavorare per promuovere la cultura dell'accoglienza contro ogni discriminazione. Vivendo l'esperienza dell'adozione internazionale molti stanno vivendo sulla loro pelle il clima d'odio che si sta diffondendo. Ed   da questo mandato che Ciai ha iniziato a farsi promotrice di un messaggio positivo, accogliente e favorevole all'inclusione partecipando alle campagne e ai tavoli sul tema. Perch », conclude, «noi lo sperimentiamo ogni giorno: accogliere una persona diversa funziona e rende felici».



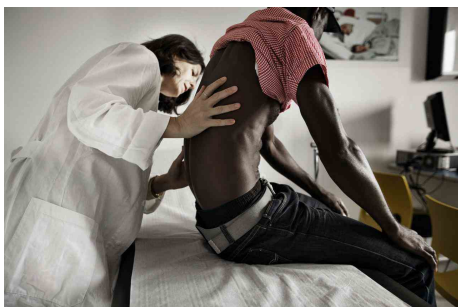
Intervento Emergency a Macerata  Foto Carolina Paltrinieri

Intervenire sulla **povert  educativa**   uno dei progetti italiani di realt  come **WeWorld** che ha da poco lanciato un nuovo progetto nazionale ([vedi news](#)) come anche di **Aibi – Amici dei Bambini** ([qui i progetti in Italia](#)) che accanto ai servizi di accoglienza, protezione e supporto alla famiglia in stato di fragilit  (progetto Fame di Mamma) ha attivato il progetto “Panthaku- educare dappertutto” (inserito nel bando nazionale adolescenza 2016 di **Con i Bambini**) a Salerno, Castellammare di Stabia e S. Maria Capua a Vetere contro la dispersione scolastica.

«Da sempre in Italia portiamo avanti progetti di educazione alla cittadinanza globale e comunicazione mirata a una maggiore consapevolezza sul fenomeno migratorio» osserva Renata Torrente, coordinatrice dei programmi Italia di **Amref**. Uno dei filoni storici portati



avanti dalla ong   **“A scuola con Amref”** (nella foto) che da 15 anni ogni anno coinvolge una media di **300 classi in tutta Italia** con programmi didattici arricchiti dall'opportunit  di gemellaggi con le scuole in Kenya. Un secondo filone di intervento   quello legato alle migrazioni e al tema delle mutilazioni genitali femminili, della salute materno infantile e dei diritti delle donne. «Nei nostri progetti di formazione socio-sanitaria   attivo anche uno scambio con operatori sanitari italiani e africani», continua Torrente. «Per noi sono importanti anche gli interventi di sensibilizzazione e prevenzione di base sulle Mgf lavorando con la diaspora africana in Italia».



Medico Emergency a Polistena - @foto Vincenzo Metodo

Dodici progetti attivi dal 2006 con oltre 365mila prestazioni offerte al 2018: questi i numeri degli interventi di **Emergency (qui)** nel nostro Paese dove la ong nota per le sue attività nelle aree critiche del mondo sostiene «il diritto alla salute per tutte quelle fasce della popolazione che, a causa della scarsa consapevolezza dei propri diritti o per barriere linguistiche, incontrano difficoltà a orientarsi in un Sistema sanitario

complesso come quello italiano», spiega **Andrea Bellardinelli**, coordinatore del Programma Italia Emergency. «L'impegno non è solo quello di offrire cure mediche ma di monitorare i bisogni del territorio, colmare vuoti legislativi e procedurali e sensibilizzare alla creazione di servizi accessibili a tutti».

Ambulatori fissi e mobili sono attivi nelle periferie cittadine che offrono assistenza socio-sanitaria per migranti e persone vulnerabili, dal 2011, inoltre sono offerte cure e servizi socio-sanitari gratuiti ai lavoratori agricoli stagionali delle campagne del sud a Polistena, Latina e Castel Volturno. Dall'estate 2016 è offerta assistenza psicologica e infermieristica alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia centrale.

*In apertura foto di Ugo Panella - Sos Villaggi dei Bambini*



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Donne

Ong

Minori

Violenza

Cure

Dati

Infanzia

Povertà

Welfare

Affido

CONTENUTI CORRELATI